



la rava e la fava

Di solito quando ci si perde nel raccontare la rava e la fava si finisce per annoiare chi ascolta. Con Marco e Mauro non si corre questo rischio. Anzi. I due cabarettisti torinesi, con il nuovo spettacolo intolato, appunto, "**La rava e la fava**", accompagnano lo spettatore in un mondo di gag e un tourbillon di personaggi, mescolando l'italiano al dialetto per originare quelle situazioni esilaranti che, ormai, sono un marchio di fabbrica del celebre duo, sulla scena da quasi trent'anni. Veterani del palcoscenico, Marco e Mauro sanno però rinnovarsi sempre. E anche stavolta lo dimostrano, affrontando temi di grande attualità, dalla raccolta differenziata dei rifiuti alla sempre più contagiosa mania della sauna. C'è poi il "punto di vista" di due cani perlomeno curiosi e quello di politici desiderosi di portare a Roma le istanze dei cuneesi: per farlo hanno scelto la bizzarra tribuna di "Tele Gavàs International". Ma d'un tratto, sul palco, compare anche un improbabile papa Francesco, tornato nell'Astigiano, nel paese dei propri avi che emigrarono nell'altra parte del mondo perché "qui non c'era proprio niente da fare". E' uno show di grande effetto del quale è inutile, ora, raccontare la rava e la fava. Meglio accomodarsi, pronti a un paio d'ore di risate.

Le esigenze tecniche sono legate ad un palco 6x8 minimo e 5 kw di energia, la possibilità di avere dei camerini adiacenti al palco , un fondale nero e uscite laterali.